



GOAL 16

PROMUOVERE SOCIETÀ PACIFICHE E INCLUSIVE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE; RENDERE DISPONIBILE L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA PER TUTTI E CREARE ORGANISMI EFFICACI, RESPONSABILI E INCLUSIVI A TUTTI I LIVELLI¹

In sintesi

- Nel 2021 in Italia sono stati commessi 304 omicidi volontari, in marginale aumento rispetto al 2020, ma non rispetto al 2019.
- Nel 2022, aumenta lievemente l'affollamento nelle carceri italiane, raggiungendo i 110 detenuti per 100 posti disponibili.
- Nel 2022 diminuiscono i detenuti in attesa di primo giudizio: dal 15,8% al 15,1% del totale della popolazione carceraria.
- Nel 2022, come già nell'anno precedente, la durata dei procedimenti civili dei tribunali ordinari aumenta di 7 giorni.
- Nel 2022, la fiducia nelle Forze dell'ordine e Vigili del fuoco diminuisce lievemente registrando un punteggio di 7,4 su 10. Stabile - ma bassa (4,8 su 10) - la fiducia nel sistema giudiziario.

In brief

- In 2021, 304 voluntary intentional homicides were committed in Italy: a marginal increase compared to 2020, but not compared to 2019.
- In 2022, prison density index slightly increased compared to 2021, reaching 110 detainees for 100 available places.
- In 2022 the unsentenced detainees decreased: from 15.8% to 15.1% of the overall prison population.
- In 2022, as in the previous year, the length of civil proceedings in ordinary courts increased by 7 days.
- In 2022, trust in police and fire brigade slightly decreased, recording a score of 7.4 out of 10. Stable – but low (4.8 out of 10) – the trust in the judicial system.

Le misure statistiche diffuse dall'Istat per il Goal 16 sono diciotto, riferite a nove indicatori UN-IAEG-SDGs (Tabella 16.1).

¹ Goal 16 - *Promote peaceful and inclusive societies for sustainable development, provide access to justice for all and build effective, accountable and inclusive institutions at all levels.* Questa sezione è stata curata da Alberto Violante e hanno contribuito Maria Giuseppina Muratore e Franco Turetta.

Tabella 16.1 - Elenco delle misure statistiche diffuse dall'Istat, tassonomia rispetto agli indicatori SDGs, variazioni rispetto all'anno precedente e a 10 anni prima e convergenza tra regioni

Rif. SDG	INDICATORE	Rispetto all'indicatore SDG	Valore	VARIAZIONI		CONVERGENZA TRA REGIONI rispetto a 10 anni prima
				Rispetto all'anno precedente	Rispetto a 10 anni prima	
16.1.1	Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età					
	Omicidi volontari (Ministero dell'Interno, 2021, per 100.000 abitanti)	Identico	0,5			=
16.1.3	Indicatore di prevalenza delle rapine consumate sulla popolazione 14-64 anni nei 12 mesi precedenti l'indagine.					
	Proporzione di popolazione che ha subito rapine negli ultimi 12 mesi (Istat, 2015/16, valori percentuali)	Parziale	0,2	--	--	--
	Proporzione di popolazione che ha subito aggressioni negli ultimi 12 mesi (Istat, 2015/16, valori percentuali)	Parziale	1,2	--	--	--
16.1.4	Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono sul totale delle persone di 14 anni e più.					
	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2022, valori percentuali)	Identico	60,6			(a) ⇌
16.2.3	Percentuale di giovani donne e uomini (18-29 anni) che hanno subito violenza sessuale prima dei 18 anni					
	Proporzione di persone dai 18 ai 29 anni che hanno subito atti di violenza sessuale prima dei 18 anni (Istat, 2015/16, valori percentuali)	Identico	Donne 4,1 Uomini 0,7	--	--	--
16.3.1	Proporzione di popolazione che ha denunciato aggressioni negli ultimi 12 mesi					
	Tasso di denuncia delle aggressioni sulla popolazione 14-65 anni (Istat, 2015/16, valori percentuali)	Parziale	27,0	--	--	--
16.3.2	Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva					
	Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della Giustizia - Dipartimento amministrazione penitenziaria, 2022, valori percentuali)	Identico	15,1			=
	Minorenni e giovani adulti in attesa di giudizio nelle strutture residenziali per minorenni e giovani adulti (Ministero della Giustizia - Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, 2021, valori percentuali)	Identico	73,2			(a) --
	Affollamento degli istituti di pena (Elaborazione Istat su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento amministrazione penitenziaria, 2022, valori percentuali)	Di contesto nazionale	109,5			⇌
16.5.1	Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali					
	Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi 12 mesi: almeno un caso di corruzione nel corso della vita (Istat, 2015/16, valori percentuali)	Proxy	7,9	--	--	--
	Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi 12 mesi: almeno un caso di corruzione negli ultimi 3 anni (Istat, 2015/16, valori percentuali)	Proxy	1,7	--	--	--
	Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi 12 mesi: almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi (Istat, 2015/16, valori percentuali)	Proxy	1,2	--	--	--
16.6.2	Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici					
	Fiducia nel sistema giudiziario (Istat, 2022, Valori medi)	Parziale	4,8			⇌
	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco (Istat, 2022, Valori medi)	Parziale	7,4			⇌
	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi (Istat, 2019-2021, Media triennale)	Parziale	5,7			⇌
	Durata dei procedimenti civili (Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2022, numero di giorni)	Di contesto nazionale	433			⇌
16.7.1	Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione					
	Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Elaborazione Istat su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2022, valori percentuali)	Identico	33,7			(b) (c) =
	Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Elaborazione Istat su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2022, valori percentuali)	Identico	23,5			(b) ⇌

Legenda

	MIGLIORAMENTO
	STABILITÀ
	PEGGIORAMENTO
--	NON DISPONIBILE / NON SIGNIFICATIVO

Note

- (a) Variazione calcolata sul 2013
 (b) Variazione calcolata sul 2018
 (c) variazione calcolata sul 2014

⇌	CONVERGENZA
=	STABILITÀ
⇌	DIVERGENZA

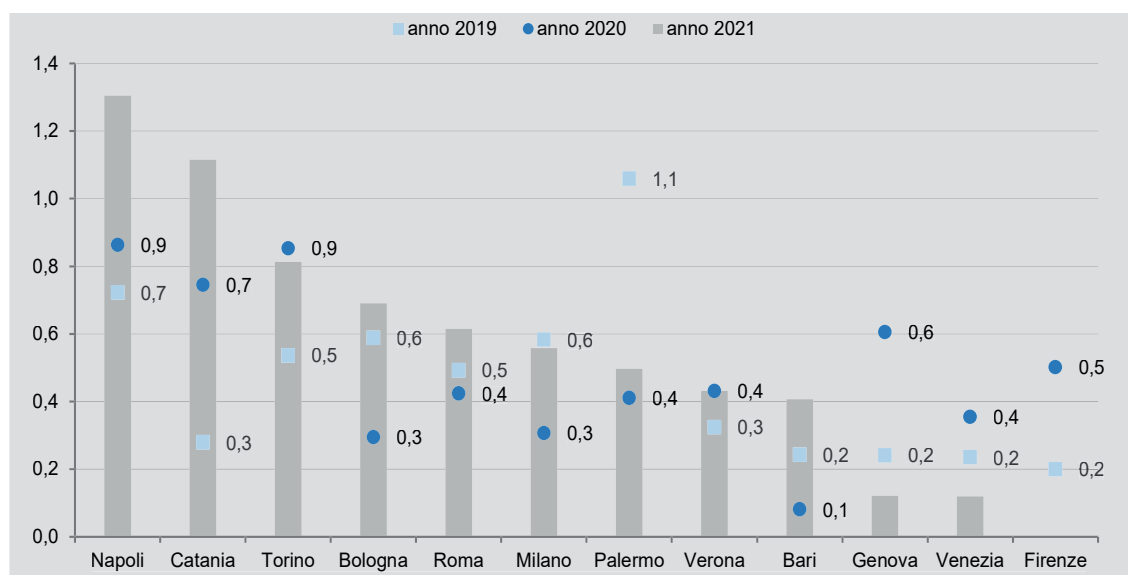
Stabile il numero di omicidi

Nel 2021, in Italia sono stati commessi 304 omicidi volontari, 0,5 ogni 100.000 abitanti. Il numero di omicidi è superiore di 15 unità rispetto all'anno precedente. È la prima volta dalla metà degli anni duemila che si registra un aumento del numero di omicidi, ma va considerato che il 2020 è stato un anno che ha risentito delle limitazioni alla mobilità connesse alla pandemia, con un calo di omicidi di 56 unità.

Nei confronti internazionali, il rapporto degli omicidi sulla popolazione italiana è tra i più bassi in Europa, che è già il continente (dopo l'Asia) nel quale gli omicidi volontari sono meno numerosi². Anche la componente di omicidi attribuibili a organizzazioni criminali (0,04) è molto bassa, solo marginalmente superiore a quella della Spagna (0,01) e inferiore a quella francese (0,09).

Il tasso di omicidi è più alto del dato nazionale in 6 province delle 12 che circondano le 12 città classificate dall'Istat come grandi comuni (con più di 250.000 residenti). A Napoli, Catania, Bologna, Roma e Bari, il 2021 è stato caratterizzato da un tasso di vittime sulla popolazione più alto rispetto sia al 2019 che al 2020 (Figura 16.1). A Genova e Venezia il fenomeno è in diminuzione anche rispetto all'anno della pandemia, ed è assente a Firenze e nei comuni della provincia.

Figura 16.1 - Numero di omicidi volontari, per regione. Anno 2021 (per 100.000 abitanti)



Fonte: Ministero dell'interno

Nel 2021, il tasso di omicidio con vittime di sesso maschile (0,6) è superiore a quello delle donne (0,4). Gli omicidi di uomini, rispetto al primo anno disponibile della serie storica (il 2004) si sono ridotti di due terzi (da 1,8 a 0,6). Gli omicidi di donne - perpetrati prevalentemente nell'ambiente domestico (Cfr. Goal 5) – nello stesso periodo, si sono ridotti solo di un terzo (da 0,6 a 0,4) a testimonianza di una maggior persistenza del fenomeno.

2 <https://dataunodc.un.org/dp-intentional-homicide-victims>.

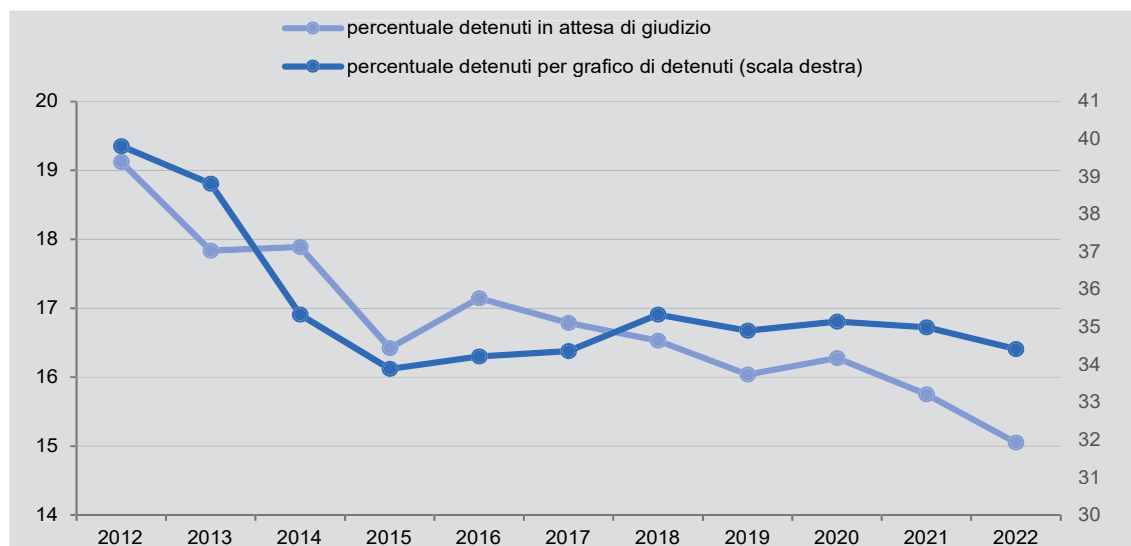
Marginale riduzione della presenza in carcere di detenuti in attesa di primo giudizio

Al 31 dicembre 2022 erano detenute negli istituti penitenziari per adulti 56.196 persone (nel 2021 erano 54.134), di cui 53.831 uomini e 2.365 donne. La popolazione carceraria è aumentata del 3,8%, ma le detenute, che rappresentano solo il 4,2% del totale, sono aumentate del 5,7%. I detenuti in attesa di primo giudizio sono 8.458, pari al 15,1%, un valore – per il secondo anno consecutivo – marginalmente inferiore a quello registrato l'anno precedente. I condannati definitivi, che sono il 64,9% di tutti i detenuti, al contrario, sono aumentati del 7,6%.

Dopo la pandemia, la popolazione carceraria è tornata a crescere, per via di un aumento degli ingressi dalla libertà (+4,3%). Nel 2022 sono infatti entrate in carcere dalla libertà 38.125 persone³. Nonostante ciò, il peso dei detenuti in attesa di primo giudizio è diminuito, perché i numeri degli ingressi sono depurati dalle persone (3.983 nel 2022, il 35,6% della popolazione detenuta ai domiciliari) che entrano in detenzione domiciliare direttamente dalla libertà per condanna o custodia cautelare, sollevando le strutture di detenzione da un più serio sovraffollamento.

L'andamento del numero di detenuti in attesa di primo giudizio è storicamente correlato alla presenza di detenuti arrestati per violazione di articoli del Testo Unico sugli stupefacenti, i quali rappresentano circa un terzo della popolazione carceraria (il 34,4% nel 2022). Si può notare come, in linea con il minor utilizzo della detenzione preventiva, nel 2021-2022 i detenuti in attesa di primo giudizio declinino, mentre la reclusione a causa di reati di droga resti relativamente importante (Figura 16.2).

Figura 16.2 - Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti, per classe di età. Anni 2019-2021 (valori percentuali)



Fonte: Ministero della Giustizia

Nel 2022 l'indice di affollamento, calcolato come numero di detenuti mediamente presenti per 100 posti regolamentari, è pari a 109,5 (era 106,5 nel 2021). È il secondo anno consecutivo che si registra un aumento, anche se il valore si mantiene inferiore agli anni immediatamente precedenti la pandemia.

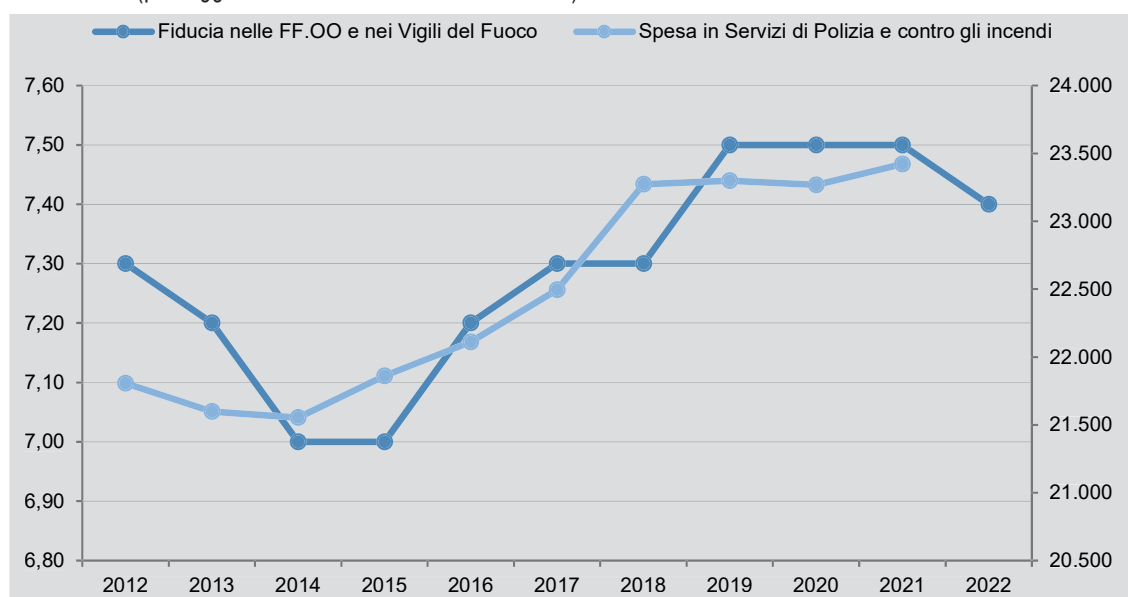
³ Fonte: Dipartimento Amministrazione Penitenziaria – Ministero della Giustizia.

Lieve aumento della durata dei processi e ancora bassa fiducia nel sistema giudiziario

Dopo un decennio di costanti miglioramenti, l'andamento decrescente dei tempi di espletamento dei procedimenti civili dei tribunali ordinari segna - come l'anno scorso - una inversione di tendenza. La durata media dei processi nel 2022 si attesta a 433 giorni, 7 giorni in più rispetto all'anno precedente.

Come sovente accade quando il dato è in peggioramento, si ampliano le differenze tra le ripartizioni, a svantaggio del Mezzogiorno (+13 giorni rispetto al 2021), rispetto al Nord

Figura 16.3 - Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco e spesa in servizi di Polizia. Anni 2012-2022
(punteggio medio da 1 a 10 e milioni di euro)



Fonte: Ministero della Giustizia

(stabile) e al Centro (+ 5 giorni).

La fiducia nel sistema giudiziario resta stabile, su un livello basso (4,8 su 10). La fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco diminuisce invece lievemente, partendo da un punteggio alto (da 7,5 a 7,4). In generale, la fiducia negli organi di sicurezza pubblica, dopo aver mostrato una tendenza negativa all'inizio del passato decennio, torna a crescere. Tale tendenza si associa ad un'analogia, seguita dalla spesa nei servizi di Polizia e nei servizi di lotta contro gli incendi, qui sommate (Figura 16.3).

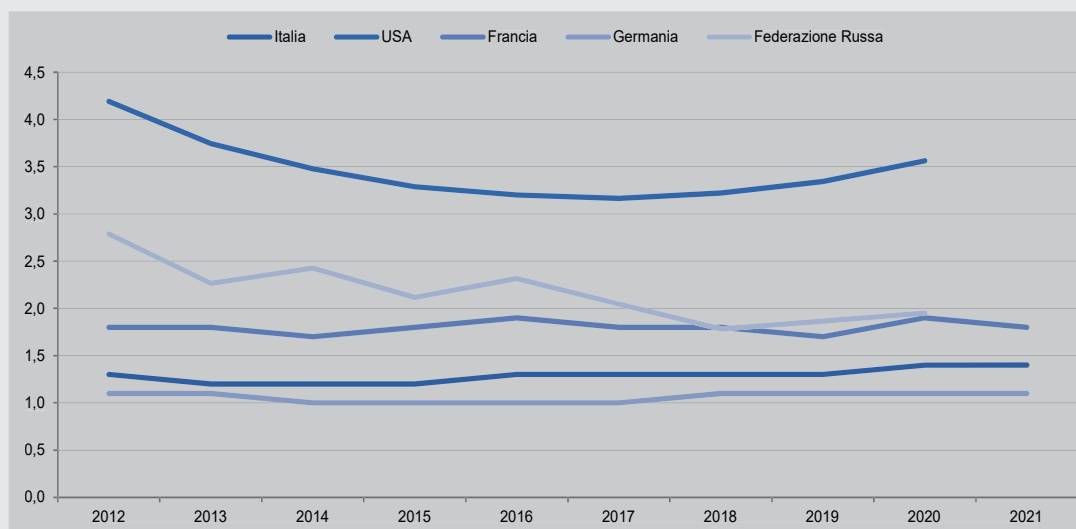
La spesa militare in relazione alla spesa pubblica¹

Il Goal 16 è dedicato alla difesa dei diritti umani e al rafforzamento di istituzioni solide che possano garantire pace ed estirpare ogni forma di violenza. Il target 16.6 si occupa di sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli, il target 16.4 di ridurre significativamente, entro il 2030, i flussi di armi nel pianeta. L'ammontare della spesa militare effettuata ogni anno dai Governi è un dato rilevante per entrambi questi obiettivi: la sua trasparenza è infatti da molti anni un obiettivo delle Nazioni Unite. Una relazione annuale del Segretario Generale viene pubblicata sin dal 1981, al fine di monitorare l'andamento della spesa in armamenti. Un numero relativamente basso di Stati Membri comunica, in quell'occasione, i propri rendiconti in tema militare, ma diverse ONG e Centri di ricerca che operano a livello nazionale e internazionale pubblicano stime aggiornate sull'andamento della spesa militare.

In questo approfondimento, viene proposta una analisi comparata dell'andamento della spesa militare negli ultimi anni attraverso la Classificazione della spesa pubblica per funzione (Cofog). La Cofog è uno strumento che permette di ripartire le spese delle Amministrazioni Pubbliche (AP) secondo la finalità o lo scopo per le quali sono effettuate².

Se si traccia un primo quadro comparativo utilizzando le spese per difesa come quota parte del Pil, si nota come il diverso peso economico dei Paesi non sia sufficiente a spiegare la diversa quota delle spese per difesa internazionali.

Figura 1 - Spese in difesa come percentuale del Pil. Anni 2012-2021 (valori percentuali)



Fonte: Eurostat e Fondo Monetario Internazionale

Gli Stati Uniti, in primo luogo, e poi la Federazione Russa e la Francia mostrano una maggiore incidenza delle spese di difesa rispetto agli altri due Paesi europei, per via del mantenimento degli arsenali nucleari. L'Italia si pone dal 2016 leggermente al di sopra della Germania. Gli anni '10, coerentemente con un più generale contenimento della spesa pubblica, sono stati anni di complessivo disinvestimento nella spesa militare. Dal 2018, sebbene in misura diversa, si è rilevata una tendenza all'aumento, tanto per gli Stati Uniti e la Federazione Russa, tanto per l'Italia e la Francia.

¹ A cura di Liviana Mattonetti, con il contributo di Alberto Violante.

² Si articola su tre livelli: divisioni, gruppi e classi. Le divisioni rappresentano le finalità principali, i gruppi e le classi le modalità con le quali si vogliono raggiungere tali finalità. La difesa, in cui sono registrate le spese militari, è una delle divisioni della spesa pubblica.

In Italia, la spesa militare, o per difesa, delle AP è concentrata principalmente in spese per il personale (per circa i tre quarti nella prima parte del decennio considerato (Tavola 16.1). Durante il decennio, tuttavia, l'andamento degli investimenti assorbe una quota parte crescente, arrivando a rappresentare il 46% delle spese per il personale nel 2021. Accostando le informazioni fornite dalla Cofog con il dettaglio degli investimenti delle AP suddivisi per bene d'investimento (Tavola 1), si nota che la parte preponderante della spesa per investimenti è costituita da spesa per armamenti, la cui entità, dal 2015, non scende mai sotto l'80%. Dopo un rallentamento nel 2020, nell'anno successivo la spesa per investimenti in armamenti in valore assoluto raggiunge il massimo, in linea con l'aumento delle spese in armamenti che si è verificato a livello mondiale nel 2021³.

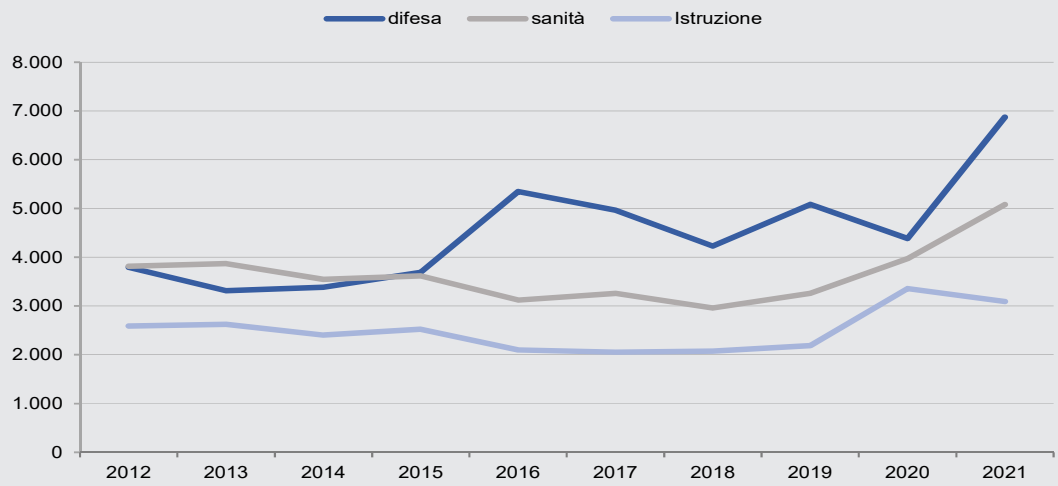
Tavola 1 - Spesa per redditi da lavoro dipendente e investimenti nella divisione difesa e spesa per armamenti. Anni 2012-2021 (milioni di euro e valori percentuali)

ANNI	Totale spesa per difesa	Spesa per redditi da lavoro dipendente in difesa	Spesa per Investimenti in difesa	Spesa per Investimenti in armamenti	Incidenza percentuale della spesa per investimenti in difesa sulla spesa per redditi da lavoro dipendente in difesa	Incidenza percentuale della spesa per Investimenti in armamenti sulla spesa per investimenti in difesa
2012	20837	14222	3793	2948	26,7	77,7
2013	19732	13935	3314	2189	23,8	66,1
2014	19342	13572	3388	2641	25	78
2015	19710	13659	3690	3168	27	85,9
2016	21975	14254	5345	4496	37,5	84,1
2017	22280	14583	4962	4050	34	81,6
2018	22193	15135	4230	3621	27,9	85,6
2019	22677	14988	5084	4261	33,9	83,8
2020	22581	14811	4386	3672	29,6	83,7
2021	24794	14983	6873	5652	45,9	82,2

Fonte: Istat

La spesa in armamenti ha quindi trainato la crescita delle spese assolute per la voce Difesa, ma l'andamento della quota parte di spesa pubblica in difesa è importante perché, dato un certo tetto di spesa, ogni unità impiegata in una determinata funzione non è utilizzabile per un'altra voce di spesa, e corrisponde, dalla prospettiva dell'intero bilancio pubblico, ad un costo-opportunità (Figura 2). Analizzando l'andamento della spesa per investimenti di più divisioni, si può notare come a partire dal 2016 (anno in cui si è osservata una lieve ripresa della quota parte della spesa generale in difesa sul Pil) gli investimenti in Difesa, non solo siano diventati nettamente preminenti rispetto a quelli della voce Sanità (lo erano già rispetto a quelli della voce Istruzione), ma nell'ultimo anno abbiano ulteriormente aumentato il loro peso nella spesa pubblica.

3 Cfr. SIPRI. 2022. *SIPRI Yearbook 2022*. <https://www.sipri.org/yearbook/2022>.

Figura 2 - Spesa delle AP in investimenti per difesa, sanità e istruzione- Anni 2012-2021 (milioni di euro)

Fonte: Istat